

tori, avuti da Arezzo e da Cortona, si vanno fortificando con ripari e con bastioni, e vi hanno posti molti pezzi grossi di artiglieria, e questa mattina hanno cominciato a trarre, e tutt'oggi hanno tirato alli ripari, ed al campanile di San Miniato, il quale già più giorni con due cannoni che vi sono sopra, li offende grandemente; ed è così forte e così ben vestito di fuori di balle di lana, che ancorchè l'artiglieria lo abbia aggiunto più fiata, sinora non si risente in parte alcuna, nè cessa di far danno al nemico e di tenerlo in timore. E sebbene questa è la prima fiata che questa città abbia sentito l'artiglieria alle mura, non vi è però alcuno che non sia di costante e forte animo e prontissimo alla difensione di quella, la quale per somma diligenza usata da ognuno e per la comodità di balle mille ottocento di lana, le quali sono state poste nella fortificazione di essa <sup>1</sup>, è ridotta ormai di sorte che il nemico deve piuttosto di lei temere, che sperare vittoria, oltrechè si ritrovano nella città fanti pagati e numerati otto mila e cinque mila di questa milizia da anni diciotto sino a cinquanta, li quali non si risparmiano, nè fuggono fatica nè pericolo alcuno di giorno e di notte, sì nel far le guardie nella terra, ed alle mura ed alli bastioni insieme con li soldati, come in lavorar li ripari, ed uscir ogni giorno di fuori a far fascine per quelli, non curando di tagliare e guastare li proprj poderi loro, per non mancar in parte alcuna alla assicurazione della città, che veramente non si ponno abbastanza laudare. Nè minor diligenza si usa di acquistarsi col divin culto il favore di nostro signore Iddio, con digiuni, comunioni, processioni generalmente di

<sup>1</sup> Per amortire i colpi dell'artiglieria.